Da Siracusa l’inchiesta che blocca una fabbrica di falsi crediti: sequestri per 566 milioni

La cabina di regia della maxi-truffa da mezzo miliardo scoperta dalla Guardia di Finanza di Siracusa era in Lombardia e poggiava sull’attività di due intermediari abilitati in provincia di Chieti, in Abruzzo. Da lì partiva la ramificazione delle operazioni per maturare crediti d’imposta legati ad inesistenti lavori eseguiti attraverso le agevolazioni del Superbonus. Venivano coinvolti, a loro insaputa, condomini ed edifici in giro per l’Italia, utilizzati come trampolino di lancio del raggiro.
Ma le indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Siracusa e la tempestività con cui si è mossa la locale Procura hanno permesso di disvelare l’estensione del meccanismo fraudolento ed evitare che venissero sottratte risorse allo Stato per circa 566 milioni di euro.
Dodici persone sono state denunciate per associazione a delinquere, truffa aggravata ai danni dello Stato, riciclaggio ed autoriciclaggio, nonché emissione di fatture per operazioni inesistenti. Sono state anche proposte 29 cessazioni di partita iva all’Agenzia delle Entrate.
A fine dicembre dello scorso anno, la direzione provinciale dell’agenzia delle Entrate si imbattibile in ben 98 richieste per crediti di imposta attraverso il modello Cir20. Ad insospettire è non solo l’elevato e pressoché contemporaneo invio ma anche il fatto che molte delle imprese richiedenti risultassero di fresca costituzione e senza adeguata struttura, in proporzione ai lavori per i quali si richiedeva il credito d’imposta. Da qui la segnalazione alla Guardia di Finanza di Siracusa ed alla Procura. Dalla denuncia del legale

rappresentante di una cooperativa sociale aretusea – sorpreso dalla anomala presenza di svariati milioni di euro di crediti d'imposta nel cassetto fiscale – parte quindi un lavoro d'indagine a cui si aggregano quasi subito le direzioni centrali di GdF e Agenzia delle Entrate, mentre prende corpo la dimensione nazionale della truffa.
In appena cinque mesi la Procura di Siracusa riesce a disporre ben 5 provvedimenti di sequestro preventivo che – con il contestuale blocco telematico operato dall'Agenzia delle Entrate – evitano che centinaia di milioni di euro si disperdano in una catena di operazioni impossibile da ricostruire, causando un danno enorme alle casse dello Stato.
In pochi mesi, l'organizzazione criminale aveva trasmesso qualcosa come oltre 2.000 comunicazioni di cessione sulla piattaforma abilitata. Un dato che aiuta ulteriormente a comprendere la mole dellla frode. In una sola giornata, uno dei due intermediari – rivelano gli investigatori – ha trasmesso 175 comunicazioni di cessione per fittizi crediti pari a 98 milioni di euro.

Ondate di calore, i sindacati incontrano la Regione: "Intesa a tutela dei lavoratori"

Lo stress termico e la sicurezza nei luoghi di lavoro al centro di un vertice presso la sede dell'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro. I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato l'assessore Nuccia Albano, in un periodo in cui le temperature tornano ad essere

più elevate, con i conseguenti rischi per alcune categorie di lavoratori, a partire da quelli impiegati nei cantieri edili. Alla riunione erano presenti anche Ettore Foti, dirigente generale del dipartimento Lavoro, e Pietro Miosi, capo di gabinetto dell'assessorato.«La sicurezza sul lavoro e la tutela della dignità dei lavoratori – dice l'assessore Albano – rappresentano una priorità assoluta per il governo regionale. Continueremo ad operare, in sinergia con le organizzazioni sindacali e con tutti gli attori coinvolti per rafforzare gli strumenti di prevenzione e garantire condizioni idonee a mitigare ogni rischio connesso allo svolgimento delle attività lavorative».Nel corso del confronto è stato affrontato il tema dell'emergenza caldo e dei rischi legati alle elevate temperature per chi svolge lavori all'aperto. La Regione conferma la massima attenzione verso una problematica che, anche alla luce dei cambiamenti climatici e delle sempre più frequenti ondate di calore, richiede misure preventive efficaci per garantire la salute dei lavoratori.In quest'ottica, l'amministrazione regionale è già al lavoro per rinnovare, anche per quest'anno, il protocollo d'intesa sullo stress termico, come già fatto nel 2025. L'obiettivo del protocollo, che sarà firmato dal presidente della Regione Renato Schifani, è definire, insieme alle parti sociali, strumenti e procedure condivise per prevenire i rischi derivanti dalle alte temperature, tutelando in particolare i lavoratori maggiormente esposti durante le ore più calde della giornata. Il documento rappresenta un importante strumento di prevenzione e di salvaguardia della salute nei luoghi di lavoro, più volte sollecitato dalle organizzazioni sindacali e considerato prioritario nell'ambito delle politiche regionali per la sicurezza sul lavoro.

Siracusa cardioprotetta: dieci mini defibrillatori nelle auto della Municipale ed un dispositivo in via Tisia

Consegnati oggi alla Polizia municipale 10 defibrillatori pocket (modello Vivest P3). Il passaggio rientra nell'ambito del percorso per rendere Siracusa una città sempre più cardioprotetta. Dopo il ritorno della colonna salvavita in piazza Duomo, sono adesso a disposizione anche i nuovi dispositivi, i più piccoli e compatti della loro categoria, dotati di batteria a lunga durata e di piastre universali adulto-pediatriche, caratteristiche che ne facilitano l'impiego rapido in situazioni di emergenza.
La proposta di dotare i vigili urbani di mini Dae era partita dal consiglio comunale che a marzo aveva approvato una mozione presentata da Sergio Bonafede. Le apparecchiature faranno parte della dotazione delle auto di servizio ma, data la dimensione e disponendo di una tracolla, possono essere utilizzate anche dalle pattuglie a piedi. Secondo la ditta fornitrice, una delle più importanti del settore, è il primo ordine del genere ricevuto da un'amministrazione comunale.
Nelle settimane scorse, circa 60 agenti sono stati formati all'uso dei dispositivi salvavita grazie al dottor Maurilio Carpinteri del Rotary Club Siracusa, che ha curato personalmente i corsi di addestramento.
Inoltre, sabato prossimo, alle ore 11, all'altezza del civico 67 di via Tisia, verrà inaugurato un defibrillatore semiautomatico donato dal Rotaract Club Siracusa, ampliando così ulteriormente la copertura del territorio urbano. Alla cerimonia parteciperanno il sindaco, Francesco Italia, che ha

condiviso la progettualità avviata per aumentare la sicurezza cittadina, l'assessore alla Polizia municipale e alla Protezione civile, Sergio Imbrò, e la presidente del Rotaract Club Siracusa, Federica Nobile.
«I defibrillatori pocket – afferma l'assessore Imbrò –, uniti alla formazione ricevuta dagli agenti, moltiplicano concretamente le possibilità di intervento tempestivo in caso di necessità sulle strade. Ogni minuto conta e avere personale formato e attrezzato può fare la differenza tra la vita e la morte. Siracusa cardioprotetta è un percorso che stiamo costruendo passo dopo passo, con metodo, determinazione e grazie al contributo prezioso della società civile».
Per la presidente del Rotaract Club Federica Nobile, «questa nuova postazione rappresenta un segno concreto al servizio della comunità, offrendo un importante presidio di prevenzione e di sicurezza sanitaria».
La donazione del dispositivo salvavita è in continuità con il progetto del Rotary Club Siracusa "Le colonne della vita", lanciato e realizzato dall'allora presidente Angelo Giudice, tragicamente scomparso in un incidente stradale. Fu lui che per primo ideò e realizzò questa esperienza di cardioprotezione pubblica a Siracusa.
«Desidero esprimere viva gratitudine – dice ancora l'assessore Imbrò – al liceo Quintiliano per la disponibilità dimostrata nell'ospitare i corsi di formazione e alla Delta Costruzioni S.r.l. per il supporto fornito nella realizzazione e nell'installazione della postazione salvavita».

Esami di Maturità per 44.325

studenti siciliani, in provincia di Siracusa 3.396 maturandi

In Sicilia sono 44.325 (2.486 dalle scuole paritarie) i giovani che si preparano alla prima prova dell'esame di Maturità. Si comincia il 18 giugno con lo scritto di italiano. In provincia di Siracusa, i maturandi sono 3.396 (3.296 dalle 19 scuole statali del territorio). Erano 3.231 lo scorso anno scolastico.
Aumento in controtendenza quello registrata nel siracusano, mentre – rispetto allo scorso anno – in Sicilia si registra un calo dello 0,21%: i candidati erano stati 44.420, di cui 41.622 nei licei, istituti tecnici e professionali statali e 2.798 delle paritarie.
Le modalità per la prima prova scritta sono identiche in tutti gli istituti superiori con una durata di sei ore. Venerdì 19 giugno, poi, si svolgerà la seconda prova scritta. È prevista una terza prova scritta per le sezioni Esabac, Esabac techno, sezioni con opzione internazionale. Gli esami si concluderanno con i colloqui orali multidisciplinari.
Le commissioni sono composte da commissari interni ed esterni e presiedute da un presidente esterno. Quest'anno in Sicilia sono 1.270 (erano 1.274 nel 2025) di cui 304 a Palermo, 267 a Catania, 163 a Messina, 109 ad Agrigento, 115 a Siracusa, 108 a Trapani, 81 a Ragusa, 77 a Caltanissetta, 46 a Enna.
Dei 44.325 candidati siciliani – 43.118 interni e 1.207 esterni – più della metà 24.161 (il 54 per cento) si presenteranno alla prova nei licei; 13.269 (il 30 per cento) negli istituti tecnici e 6.895 (il 16 per cento) nei professionali.
Dei 41.839 maturandi tra interni ed esterni delle scuole statali, Palermo e Catania sono le province in cui si concentra il maggior numero che quest'anno registra un

sensibile aumento: sono rispettivamente 9.946 (erano 9.713 nel 2025) e 9.523 (erano 9.453 nel 2025). Seguono Messina con 5.173 (erano 5.057 nel 2025), Trapani 3.764 (erano 3.845 nel 2025), Agrigento 3.599 (erano 3.722 nel 2025). A Siracusa e provincia se ne presenteranno 3.296 (erano 3.231 nel 2025), a Ragusa 2.775 (erano 2.697 nel 2025), a Caltanissetta 2.490 (erano 2.542 nel 2025), e infine Enna con 1.273 (erano 1.362 nel 2025).
Dei 2.486 candidati delle scuole paritarie siciliane, 833 sono a Palermo e 451 a Catania.
Tra i licei, è anche quest'anno lo scientifico che conta il maggior numero di maturandi 6.012 (erano 6.367 nel 2025) a cui vanno aggiunte le diverse opzioni tra cui: scientifico – opzione scienze applicate 3.087, scientifico – sezione a indirizzo sportivo (493), scientifica opzione internazionale cinese (33), scientifico – opzione scienze applicate quadriennale (76) e scientifico quadriennale (28) un percorso sperimentale autorizzato dal Ministero e che consente ai giovani di acquisire il diploma in quattro anni invece che in cinque.
Seguono il liceo classico (3.872), scienze umane (3.298), linguistico (2.682), scienze umane – opzione economico sociale (1.304), liceo delle arti figurative, plastico – pittorico (566).
Si presenteranno all'esame di Maturità 277 studentesse e studenti della sezione musicale del liceo musicale e coreutico e 79 della sezione coreutica triennio.
Tra gli istituti tecnici, quest'anno è l'indirizzo Amministrazione, finanza e marketing che ha il maggior numero di candidati (2.111), segue Informatica e Telecomunicazioni articolazione 'Informatica' con 2.091 (erano 1.776 lo scorso anno), sono 1.489 i maturandi dell'indirizzo Amministrazione, finanza e marketing articolazione 'Sistemi informativi aziendali' e 1.389 quelli del Turismo. Tra gli istituti professionali il maggior numero di maturandi si rileva nell'indirizzo Enogastronomia e ospitalità alberghiera con 3.103 candidati (erano 3.345 nel 2025),

“L’esame di Maturità è un traguardo importante nel percorso scolastico dei nostri giovani e il mio augurio va alle migliaia di studentesse e studenti siciliani del secondo ciclo di istruzione affinché possano affrontare questa prova con serenità, il giusto impegno per dimostrare le competenze acquisite – dice Filippo Serra, Direttore generale dell’Ufficio scolastico regionale per la Sicilia –. Colgo l’occasione per ringraziare tutto il personale della scuola per la dedizione e il lavoro svolto durante l’anno scolastico”.

Superbonus, la Guardia di Finanza scopre maxi frode da mezzo miliardo di euro

Ammontano ad oltre mezzo miliardo di euro i crediti fiscali connessi ad agevolazioni edilizie per lavori da Superbonus 110 mai realizzati, sequestrati dai finanzieri del Comando Provinciale di Siracusa, su disposizione della Procura della Repubblica aretusea.
Le indagini, sviluppate in stretta collaborazione con il Nucleo Speciale Tutela Entrate e Repressione Frodi Fiscali di Roma e il Settore Contrasto Illeciti dell’Agenzia delle Entrate, hanno consentito di ricostruire quello che allo stato delle indagini appare essere un sofisticato e – secondo gli inve pericoloso sistema illecito posto in essere da una presumibile organizzazione criminale con ramificazioni in tutta Italia. Alla base del meccanismo fraudolento sono state individuate oltre 60 società ubicate su tutto il territorio nazionale, la maggior parte delle quali apparentemente fittizie (ovvero sprovviste di sede operativa, dipendenti,

attrezzature).

Parco degli Iblei, Paolino Uccello (Ente Fauna): “Ci riappropriamo di identità e radici”

“L’istituzione del parco nazionale degli iblei rappresenta una prospettiva innanzitutto di grande valore culturale. Una proposta in cui la salvaguardia delle risorse naturali e l’uso di esse, nei vari aspetti, trovino un giusto equilibrio”. E’ il commento di Paolino Uccello, vicepresidente regionale dell’Ente Fauna Siciliana dopo la sentenza del Tar. In attesa della conferenza stampa fissata per domattina, nel corso della quale si entrerà nei dettagli della vicenda, Uccelli ricorda che “gli Iblei sono crogiolo di diversità biologica ma anche di grandi saperi e di identità dei luoghi nonché dei prodotti è oggi fondamentale salvaguardare il patrimonio paesaggistico culturale per le future generazioni” Saranno le comunità iblee che avranno il compito di appropriarsi di questo grande patrimonio naturalistico e antropologico che dovranno custodire e salvaguardare nonché promuoverlo” . Uccello ricorda che quando la proposta di creazione del parco fu inviata al Ministero “la chiamai – racconta- il Parco della Identità. E continuo a pensare che la popolazione iblea si sta oggi riappropriando delle proprie radici e della sua terra.Oggi festeggiamo una grande vittoria ricordando che tutto ciò si deve anche alla lungimiranza della amministrazione provinciale presieduta da Bruno Marziano che si fece promotrice di questo progetto insieme all’Ente Fauna

Siciliana”.

Autorità portuale, verso il rinnovo dei vertici. Di Mare: “Mettere al centro merito e continuità”

“Mettere al centro il merito, le competenze e la continuità amministrativa nella scelta della guida dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale”. L’input parte dal sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare che in questo modo si inserisce nel dibattito relativo all’imminente rinnovo della presidenza dell’AdSP. “Osservo con attenzione-commenta Di Mare- il dibattito che si è aperto attorno alla futura guida dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Ritengo però che su un tema così strategico per il futuro dei nostri territori si debba uscire dalle logiche di appartenenza e di divisione politica. L’Autorità Portuale non può essere considerata una casella da assegnare o un equilibrio da soddisfare. Parliamo di una realtà che governa infrastrutture decisive per lo sviluppo economico della Sicilia orientale e che negli ultimi anni ha avviato un percorso di crescita concreto, visibile e misurabile”.
Il primo cittadino aggiunge che ritiene “doveroso riconoscere il lavoro svolto dal presidente Francesco Di Sarcina, che ha contribuito a rilanciare il sistema portuale di Augusta, Siracusa, Pozzallo e Catania attraverso una visione chiara e una programmazione di lungo periodo.
Augusta, in particolare, non può permettersi rallentamenti. C’è un Piano Regolatore Portuale nuovo sul quale l’Autorità

Portuale sta lavorando in stretta sinergia con l’amministrazione comunale. Un percorso complesso, atteso da anni, che deve essere seguito con attenzione, competenza e determinazione fino alla sua definitiva approvazione. Interrompere oggi questo lavoro significherebbe rischiare di disperdere tempo prezioso”.
Di Mare aggiunge che “va dato atto a Di Sarcina di avere creduto nel futuro del porto di Augusta come hub strategico per il settore dell’eolico offshore. Una sfida importante che può generare occupazione, investimenti e nuove opportunità per il territorio. Si tratta di un settore altamente specialistico che richiede non soltanto capacità manageriali ma anche competenze tecniche e ingegneristiche specifiche. Competenze che in questi anni hanno consentito di costruire un percorso credibile e riconosciuto a livello nazionale”.
La crescita registrata dal porto, l’aumento delle opportunità occupazionali e l’interesse sempre maggiore di operatori e imprese non sono frutto del caso. Sono il risultato di scelte coraggiose, spesso non semplici, assunte con una visione industriale e strategica che ha guardato al futuro anziché alla gestione ordinaria.
I primi risultati sono già sotto gli occhi di tutti. Altri arriveranno nei prossimi anni se si avrà la capacità di insistere lungo questa strada senza interrompere un percorso che sta producendo effetti concreti.
“Mi auguro quindi -conclude Di Mare- che la politica sappia mettere al centro il merito, le competenze e la continuità amministrativa. Le infrastrutture strategiche non hanno bisogno di spartizioni, ma di persone capaci di accompagnare e completare il lavoro già avviato nell’interesse esclusivo dei territori e delle comunità che rappresentano”.

Ortigia, il comitato dei residenti: “Nessuna risposta dal sindaco, possibili iniziative in altre sedi”

“Non una sola risposta sostanziale da parte del sindaco, Francesco Italia alle richieste contenute nell’esposto collettivo presentato dal Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente”. Il portavoce Davide Biondini torna nel merito della posizione assunta dai cittadini firmatari del documento in materia di immissioni sonore, quiete pubblica e vivibilità del centro storico. “Non abbiamo chiesto di interrompere la movida-chiarisce Biondini- Non abbiamo chiesto di impedire ai giovani di divertirsi.Non abbiamo chiesto di colpire indiscriminatamente le attività economiche.
Abbiamo chiesto, molto più semplicemente, che la movida venga regolata, controllata e ricondotta entro limiti compatibili con la vita quotidiana di chi abita, lavora e investe in Ortigia e nella zona Umbertina e +che siano contemperate le esigenze dei residenti con quelle delle attività serali e dei locali che fanno musica, nel rispetto delle regole già esistenti. Regole che, ancora oggi, legittimano le Forze di Polizia e la Polizia Municipale a intervenire e sanzionare chi viola i limiti acustici, gli orari autorizzati o le prescrizioni imposte”.
Il Comitato ritiene di aver agito con senso di responsabilità, proponendo soluzioni tecniche e organizzative e adozione di ordinanze contingibili per affrontare l’emergenza attuale. A tutto questo, però, non è stata data alcuna risposta puntuale. L’unico riscontro ricevuto rinvia genericamente a un futuro percorso regolamentare o di zonizzazione acustica, senza indicare cosa verrà fatto, quando verrà fatto e soprattutto cosa si intenda fare oggi, nella stagione in corso, per

contrastare un fenomeno che non è ipotetico, ma già documentato e vissuto quotidianamente da anni dai cittadini. Rinviare tutto a un futuro non meglio definito significa, nei fatti, non rispondere alla richiesta principale: attivare ora gli strumenti che il Sindaco già possiede per tutelare la quiete pubblica e il diritto alla salute. “Ebbene- prosegue Biondini- ad oggi, nulla di quanto richiesto è stato realmente fornito: non è stata data risposta sulle ordinanze contingibili.
Non è stata data risposta sugli orari, non è stata data risposta sui limiter, non è stata data risposta sugli impianti direzionali.Nessun riscontro sui tecnici acustici reperibili nelle ore serali e notturne, su sistema di controlli più efficace, su un regime sanzionatorio progressivo per i trasfressori abituali”. Il Comitato non esclude, a questo punto, la possibilità di “valutare iniziative di diverso tenore nelle sedi competenti. La vivibilità del centro storico -conclude il portavoce Biondini- non è un fastidio burocratico. È un diritto. Ed è dovere di chi governa tutelarlo”.

Buccheri ancora senza ATM all’ufficio postale,il sindaco Caiazzo: “Riattivarlo subito”

“Gravi disagi ai correntisti ed agli utenti di Poste Italiane a Buccheri”. Sbotta il sindaco Alessandro Caiazzo, che esprime la sua “più ferma e profonda doglianza”. Il primo cittadino di buccheri evidenzia come “il protrarsi, a tutt’oggi

ingiustificato, della sospensione del servizio ATM, rappresenti una situazione inaccettabile che sta causando notevoli difficoltà alla nostra comunità. Tale disservizio incide in maniera particolarmente pesante sulle persone anziane- fa notare Caiazzo- sui cittadini con ridotte possibilità di spostamento e su quanti, per esigenze lavorative, non possono usufruire dei servizi postali durante gli orari di apertura dell'ufficio". Ancora più grave, secondo Caiazzo, "è il fatto che, nonostante le rassicurazioni gentilmente fornite da alcuni responsabili di Poste Italiane, che avevano indicato il 10 giugno quale termine per la riattivazione dell'ATM, il servizio risulti ancora non funzionante. Si tratta di un impegno comunicato ai cittadini che, ad oggi, non è stato rispettato". Il sindaco di Buccheri comprende la necessità di interventi di ammodernamento e aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche ma da una realtà "importante e strutturata come Poste Italiane- ammette il primo cittadino- ci si aspettava la capacità di programmare tali attività in modo da ridurre al minimo i disservizi per l'utenza e, soprattutto, di rispettare le scadenze pubblicamente comunicate. La questione non riguarda soltanto l'efficienza di un servizio essenziale, ma anche il rispetto dovuto ai correntisti e a tutti coloro che ripongono quotidianamente la propria fiducia in Poste Italiane". Caiazzo annuncia l'intenzione di inviare a Poste Italiane una nota di contestazione, con cui chiederà chiarimenti urgenti e puntuali sulle cause dei ritardi e soprattutto di riattivare l'ATM, restituendo "ai cittadini di Buccheri un servizio fondamentale per la vita quotidiana della comunità". L'Amministrazione Comunale assicura che continuerà a monitorare la situazione e a rappresentare con determinazione le legittime esigenze dei cittadini presso tutti gli enti competenti.

Percorso pedonale nelle vie Delfica e Lo Bello: via ai lavori

Avviati oggi i lavori di realizzazione del percorso pedonale nelle vie Delfica e Concetto Lo Bello. Ne dà notizia il settore Mobilità e trasporti.
Il camminamento inizierà dall'incrocio con viale Acradina per finire all'altezza dell'ingresso secondario della Cittadella dello Sport, sviluppandosi lungo il lato sinistro del senso di marcia con direzione via dell'Olimpiade. Sarà realizzato posizionando dei paletti para-pedonali.
Oltre al percorso saranno realizzati due attraversamenti per i pedoni, uno all'altezza del civico 9 di via Delfica e uno all'incrocio con via Paolo Caldarella. La fine dei lavori è prevista per mercoledì della prossima settimana ((18 giugno).

Foto, repertorio